

la splendida fortuna di Addison; giacchè essendosi lagnato Godolphin, lord della tesoreria, col conte di Halifax che le gesta di quest'armata non erano state celebrate da alcun poeta, Halifax ne diè l'incombenza ad Addison, il quale si disimpegnò di maniera da piacere alla corte. A me non sembra che questo componimento sia molto pregevole; tuttavia puossi riguardare come una buona descrizione in versi di una battaglia moderna a colpi di cannone. La *Lettera dall'Italia* è assai migliore (1701,) ed è scritta con una grande armonia di stile. Gl'incantevoli quadri dell'Italia, le sue ruine, le sue statue, le sue insigni opere d'arte, tutto è stato cantato dal poeta inglese, e questa illustre terra lo ha ispirato. I seguenti quattro versi sono un modello di grazie e di espressione.

*For here the muse so oft her harp has strong,
That not a mountain rears its head unsong,
Renowned in verse each shady thicket grows,
And every stream in heavenly numbers flows.*

In questi luoghi una musa ha sì forente fatto risuonar la sua lira, che non v'ha montagna che non sia stata cantata; ogni folto boschetto è celebrato ne' carmi, ed ogni fiume scorrendo fa udire un melodioso mormorio.

Qualunque egli sia il merito di questo